

Criteria per la formulazione dell'orario scolastico

PREMESSA

Nella fase di avvio dell'anno scolastico, uno dei più complicati nodi da sciogliere riguarda la compilazione dell'orario settimanale e in particolare il rispetto di alcune norme relative alla distribuzione dei carichi orari dei docenti, alle cosiddette "ore buche". Spesso si fa riferimento più ad abitudini consolidate nel tempo nei vari contesti, che a veri e propri riferimenti normativi.

Orario di servizio (art 28, punto 5 del CCNL): 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore nella scuola primaria più due ore di programmazione, 18 ore nella secondaria di primo e secondo grado. Tutte le ore sono calcolate in 60 minuti.

Per evitare problemi interpretativi è bene sapere che:

- Orario di servizio: è la durata di funzionamento del servizio scolastico, l'apertura della scuola con le sue articolazioni.
- Orario di lezione: è l'orario che comprende le attività curricolari;
- Orario di lavoro: è la durata della prestazione del singolo lavoratore e comprende tutte le tipologie delle attività relative al proprio profilo professionale e alla specifica funzione. Qui, per i docenti rientrano, oltre le ore di lezione, le attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL), cioè fino a 40 ore (possono essere quindi programmate meno ore dal Collegio dei Docenti) per la partecipazione alle riunioni del Collegio, di programmazione (coordinamenti per materia, dipartimento, ecc.), di informazione alle famiglie dei risultati degli scrutini. E fino a 40 ore per la partecipazione ai Consigli di classe, interclasse e intersezione.

Fanno parte degli adempimenti individuali: la preparazione delle lezioni, la correzione degli elaborati e i rapporti individuali con le famiglie.

Non fanno parte della quantificazione dell'orario di lavoro: scrutini, esami, valutazioni intermedie (scrutini quadrimestrali).

L'insegnante ha l'obbligo della vigilanza nei 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni (art. 42 del CCNL/95); durante le ore di lezione; durante gli intervalli (art. 99 del R.D. 965/24) e durante l'uscita dei ragazzi dalla scuola; spetta al Consiglio d'istituto l'adozione del regolamento interno che fra le altre cose stabilisce le modalità della vigilanza nell'intero periodo delle lezioni; gli insegnanti sono responsabili dei danni causati dagli alunni sotto la loro sorveglianza, ma vengono scagionati se provano di non aver potuto impedire il fatto o se il danno è causato da un'azione "repentina e imprevedibile" dell'alunno; l'insegnante è responsabile dei danni recati da un alunno a un altro se egli lascia l'aula senza sorveglianza dopo aver preso in consegna l'intera classe.

Nota importante sull'orario di cattedra:

in sede di formazione dell'organico di diritto (normalmente febbraio-marzo di ogni anno scolastico con scansioni definite annualmente da Ordinanze Ministeriali) e nella formazione dell'organico di fatto (fine agosto-primi di settembre) è necessario fare rispettare le norme del contratto che stabiliscono il limite di orario che i docenti devono effettuare in attività didattica in classe ogni settimana. L'art. 30 del contratto, ai fini della regolamentazione delle ore aggiuntive di insegnamento, ha richiamato l'art. 30 del CCNL del 3.08.1999, il quale ha chiaramente disposto che: "le attività aggiuntive di insegnamento" possono, discrezionalmente, essere svolte dai docenti, fino ad un massimo di sei ore settimanali, aggiuntive all'orario d'obbligo di servizio.

VINCOLI STRUTTURALI PER LA DEFINIZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Per la definizione dell'orario scolastico si dovranno tenere presenti alcuni **vincoli di tipo strutturale** che riguardano la scuola nel suo complesso e le attività didattiche in specifico.

L'orario viene elaborato a partire da questi vincoli, di conseguenza si dovrà dare la precedenza, nella stesura dell'orario, alle classi con insegnanti coinvolte in vincoli strutturali.

VINCOLI STRUTTURALI:

1 docenti su più scuole/sedi scolastiche/spezioni

2 docenti in regime part time

4. ORARIO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'orario di religione viene elaborato dai team per primo tenendo conto delle classi con alunni esonerati da IRC per accorpare il più possibile le ore di AA.AA.

(ATTIVITÀ ALTERNATIVA) Vincoli didattici

I vincoli didattici sono determinati da scelte educative/metodologiche/organizzative, che tengono in particolare conto il benessere degli studenti.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario va formulato nel rispetto delle **esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento**, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. In particolare, si farà in modo che in tutte le classi sia possibile svolgere i compiti in classe di Italiano e Matematica, discipline laddove è possibile nelle prime due o tre ore di un qualunque giorno della settimana.

L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica, per cui si terranno presente i seguenti criteri e regole generali:

- equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;
- garantire che per le discipline italiano e matematica siano previste le prime 2/3 ore in ogni classe almeno una volta alla settimana;
- accoppiare le ore per i compiti scritti per italiano e matematica;
- di norma le discipline con solo 2 ore settimanali non possono essere accoppiate in un solo giorno, mentre si possono accoppiare, su richiesta, le ore per le discipline che hanno più di due ore settimanali; -evitare di inserire le discipline linguistiche (inglese e francese) una consecutiva all'altra.

Modalità di articolazione dell'orario di lavoro dei docenti

- 1) L'orario di lavoro del personale docente si articola su in non meno di cinque giorni settimanali in orario antimeridiano e pomeridiano per le lezioni curricolari, come previsto dalla normativa, compatibilmente con le esigenze generali di organizzazione del servizio.
- 2) Viene articolato in base a criteri didattici e di funzionalità del servizio, tenendo conto, subordinatamente, delle richieste dell'interessato.
- 3) Esigenze particolari vanno motivate e sottoposte in forma scritta direttamente al Dirigente Scolastico.

Si aggiungono ancora le seguenti peculiarità:

- a) È opportuno sistemare, secondo un'equa distribuzione, le ore buche nell'orario settimanale che non devono essere più di 2;
- b) Evitare l'orario pieno (5 ore) in più di 2 giorni alla settimana;
- c) Anche gli insegnanti di sostegno si atterrano alle regole sopraesposte, tranne che per eventuali necessità terapeutiche dei loro alunni.
- d) Tener conto, possibilmente, delle esigenze personali e di famiglia (figli piccoli, anziani, problemi di salute) dei docenti, specie di quelli pendolari.

Gli orari provvisori e definitivi saranno esaminati dal D.S. e poi firmati e protocollati e pubblicati all'albo e sul sito (Sezione Amministrazione Trasparente)